

Inserzioni: Per linea ad un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, annunci, notiziari, annunci cent. 40. Notizie nel corso del giornale (con il consenso della redazione) lire 2 la riga ogni 10. Tutti i pagamenti anticipati. Avere l'importo in contante o in assegno accompagnato dai relativi importi.

L'Azionista della sera

A Parigi si discute il nostro problema

PARIGI, 8. — Wilson, Clemenceau, Lloyd George e Orlando si sono riuniti stamane a stasera ed hanno discusso il problema italiano.

La rinuncia all'unione nazionale tedesca

Si ha da Vienna secondo i giornali la questione dell'unione con la Germania sarebbe definitivamente respinta. La maggioranza dell'assemblea nazionale sarebbe riuscita nel senso che l'interesse dell'Austria e della pace del mondo esigono che si rinunci a tale idea.

Convocazione dei ministri tedeschi

BRASILE, 8. — Si ha da Francoforte: La Frankfurter Zeitung ha da Berlino: il Consiglio dei ministri è stato convocato per stamane allo scopo di prendere posizione relativamente alla pace dettata dall'Intesa — una seduta della commissione per la pace è annunciata per le 5 pom. — nei circoli del Partito democratico, è opinione predominante che le condizioni imposte dall'Intesa le quali dovrebbero essere la base della pace economica e politica della Germania non potranno essere giampai adempiute dal popolo tedesco. Commentando il trattato di pace i giornali berlinesi esprimono il loro dissenso alle condizioni di pace di una violenza senza scrupoli che significano la condanna a morte della Germania non vi è che una sola risposta da dare: la rinuncia alla presidenza della repubblica con la stipula di pace imposta al popolo tedesco. Il consiglio della Borsa ha deciso la chiusura della Borsa per tre giorni.

Per ogni evenienza

PARIGI, 8 (ult.). — Oltre alle garanzie fornite dal trattato di pace, Wilson si obbliga a proporre al parlamento della Gran Bretagna un impegno di sottoporre all'approvazione della Società delle Nazioni e del termine del quale gli Stati Uniti e la Gran Bretagna verranno immediatamente in aiuto della Francia in caso di aggressione non provocata e diretta contro di essa da parte della Germania.

Fermento antitaliano

nella Jugoslavia. **FILADELFA, 7.** — Stamane a Belgrado essendo giorno festivo per la ricorrenza di San Giorgio, venne tenuto un grande comizio all'aperto per manifestare in favore delle rivendicazioni territoriali della Jugoslavia. Le manifestazioni assunsero un carattere antitaliano come risposta alla plebea del comizio italiano. Il tentativo wilsoniano ai suoi diritti nostri.

Per il comizio venne fatta una grande propaganda. La piazza era gremita di veterani in gran numero deputati e vi erano in gran numero rappresentanti dell'assemblea nazionale ripartiti quest'oggi.

Una seduta formale alla quale il governo partecipò ufficialmente. I ministri, i deputati e deputati correnti, serbi, sloveni, tutti in miriadi, fecero il loro discorso contro le pretese italiane, sostenendo che non un paese di terreno che gli jugoslavi pretendono, deve essere lasciato all'Italia. Gli accanimenti il comizio videro il seguente ordine del giorno: «1. — In considerazione che il presidente degli Stati Uniti sign. Wilson in questo decisivo momento per i nostri destini è con noi, imponesi l'obbligo di rispondere al movimento nazionale manifestatosi in Italia con un identico movimento nazionale. Il nostro esplicito esprime la riconoscenza per la difesa dei nostri interessi e delle nostre terre.

«2. — Ancora una volta, altamente e solennemente, in nome del popolo serbo, croato e sloveno, un'assemblea indipendente, che non siamo animati al mondo intero e patteggiare in nessun modo e per nessun fine per la cessazione formale e per nessun fine per la cessazione o baratto di un solo palmo di nostra terra e che esigiamo intera la

Jugoslavia nei confini tracciati e esporsi dei nostri delitti alla conferenza della pace.

Il giornale «Samoupravla» di Belgrado annunzia che a Salonicco diversi proscritti americani hanno sbarcato una grande quantità di merci americane, specie manifatture, panni, calzature destinate ai militari jugoslavi e che saranno vendute a prezzi convenientissimi.

Il prestito nazionale emesso dal governo di Belgrado per 200 milioni di dinari destinato primariamente al pagamento delle munizioni che si imputano, specie in Croazia e in Slavonia. Alcuni giornali serbi lamentano il poco silenzio dei croati per il prestito.

Trieste, 7. — Lo «Slovenec» di Lubiana scrive: «Mozič, 2 maggio. — La nostra frontiera vacilla. Manca la munizione. Continuano le pretese delle orde bolsceviche tedesche. Chiediamo immediati rinforzi altrimenti tutto sarà perduto perché i nostri soldati sono simili dalle fatiche. — Il comune di Mozič.

L'ufficio informazioni di Lubiana pubblica il seguente comunicato ufficiale in data 2 maggio: Il giorno 2 maggio verso le 4 i tedeschi attaccarono con forze preponderanti Velikovo. Riuscirono di rompere la nostra linea e di respingere le nostre truppe verso oriente. In seguito alla nuova situazione si dovette ritirare tutta la nostra guarnigione alla sponda meridionale del fiume Dava. Al medesimo tempo i tedeschi attaccarono pure Ribisten, l'attacco venne respinto. A quanto ci è conosciuto sinora risulta che noi perdemmo 200 uomini quali prigionieri e 2 cannoni.

Le frontiere dei nuovi stati sordi dell'ex Austria-Ungheria

PARIGI, 8. — I cinque ministri degli esteri hanno esaminato nel pomeriggio la questione della frontiera dell'Ungheria nei riguardi della Ceco-Slovacchia della Serbia della Romania e della Polonia ed hanno approvato il piano dei due commissari. Nei circoli diplomatici si crede in generale che i tedeschi sottoporranno alla conferenza stessa osservazioni particolarmente rigorose rispondendo al trattato preliminare di pace con veri controprogetti. È probabile che gli alleati affidino la cura di commissari competenti la cura di esaminare le osservazioni di ordine finanziario, economico ecc. Questo studio potrà essere almeno otto giorni dopo di che gli alleati faranno conoscenza delle modificazioni che dovranno apparire al primitivo progetto del trattato, se ne sarà il caso e un breve termine e cioè 4 o 5 giorni probabilmente sarà loro accordato per l'insieme del trattato le loro definitive osservazioni. — bisogna dunque ritenere che passeranno 25 o 30 giorni prima della firma del trattato.

L'Italia chiede una sospensione delle ostilità sul fronte Carinziano.

VIENNA 7. — La Zeit recita che il capo della missione militare italiana ha invitato la missione militare italiana a Lubiana a chiedere agli sloveni una sospensione immediata delle ostilità sul fronte Carinziano e la conclusione di un armistizio.

L'azione del generale Segre a Vienna, dice la Zeit, è in tal modo accompagnata da una eguale azione contro il governo sloveno e non è quindi esclusivamente diretta contro l'armistizio tedesco.

La soddisfazione della stampa francese per l'utilizzazione Germanica.

PARIGI 8. Il Figaro commentando il preliminare del trattato di Pace con i tedeschi, rileva che una segnalazione più salda del Trattato delle condizioni che la grave complessità degli obblighi finanziari imposti al nemico e la elogia delle sottili disposizioni, e che sono state elaborate.

L'«Homme libre» scrive: I particolari delle clausole stipulate dimostrano che nulla fu dimenticato che sia suscettibile di consolidare la pace e di soddisfare le legittime aspirazioni di tutte le nazioni vittime della Germania.

L'«Echo de Paris» lamenta la sproportione flagrante fra i compensi assegnati alla Francia e i mezzi che le vengono dati per adempirli. Il giornale aggiunge: Non è il caso di ritornare su ciò che è stato fatto. Dobbiamo fruire i migliori partiti da ciò che abbiamo nelle mani e non si deve disconoscere il valore solenne perché avremo voluto di più.

Il «Petit Journal» dice che le riparazioni accordate non possono raggiungere la proporzione necessaria per far scomparire tutte le tracce di delitto e ciò in massa della capacità di propagando da parte della Germania.

La pace delle altre potenze centrali

PARIGI, 8. La discussione col plenipotenziario austro-ungarico circa il trattato preliminare coll'Austria-Ungheria, colla Bulgaria e colla Turchia continuava altrettanto tristi separati.

Si ha da Vienna: I giornali dicono che la partenza della delegazione austriaca della conferenza per la pace è fissata per domenica. Le condizioni di pace proporzionate sarebbero consegnate alla delegazione d'Austria il 14 maggio a Saint-Germain.

La sorte delle colonie tedesche e i compensi all'Italia

PARIGI, 8. — Il consiglio supremo ha deciso che la Francia e la Gran Bretagna faranno insieme una raccomandazione alla lega delle nazioni per Kamerun. Il mandato per l'Africa tedesca orientale sarà dato alla Gran Bretagna. Il mandato per l'Africa occidentale tedesca del sud sarà dato all'unione dei Sud. Il mandato per le isole Samoa sarà affidato alla nuova Zelanda. Per gli altri possedimenti tedeschi nel Pacifico a sud dell'Equatore, escluse le isole di Samoa e di Nania, il mandato per Nania sarà dato all'Inghilterra. Il mandato per le isole tedesche a nord dell'Equatore sarà dato a Giappone. E stato altresì deciso che in vista di quanto è sopra convenuto, i governi d'Italia, Francia ed Inghilterra nomineranno subito un comitato per l'Africa orientale con l'applicazione dell'art. 15 del trattato di Londra, il quale prevede compensi e quali a favore dell'Italia specialmente nel regolamento delle questioni concernenti le frontiere delle colonie italiane in Eritrea, Somalia, Libia e delle colonie confinanti della Francia e dell'Inghilterra.

Panico alle Borse

GINEVRA, 7. — In tutte le borse svizzere il panico si mantiene fortissimo, in questi ultimi giorni, e di conseguenza tutte le divise esistero specialmente quelle sive in sterlina a 23,15, il franco francese a 91,55, la corona a 17,25, la lira italiana a 4,50. I titoli alleati si mantengono ancora alquanto sostenuti, ma quelli centrali perdono continuamente in Eritrea. I tentativi dei governi centrali per rialzare il corso delle loro divise restano infruttuosi. La Germania ha mandato in Svizzera parte delle riserve d'oro che restano depositate presso la Banca Nazionale, ma il marco precipita sempre.

L'insomnia di Brochdorff

VERSAILLES, 8. — In sera dopo il pranzo della missione tedesca che si sta a Parigi, il conte Brockhoff-Rautava fece cominciare la traduzione dei preliminari di pace. Lavorò per termini alle ore 3 del mattino. Un esempio della tenacia dei tedeschi. Il ministro della guerra si recò nella camera del conte Brochdorff, il quale ne intraprese la revisione immediata che condusse a termine mentre si era fatto giorno. Numerosi esemplari di questi preliminari sono stati inviati a Berlino con la valigia diplomatica.

Il nostro ufficio di pubblicità è aperto per l'accettazione dei collettivi ed altre inserzioni nel pomeriggio delle domeniche e feste dalle 4 alle 7 pm.

Il trattato di pace

Continuazione dell'LAZIONE di oggi.

Questa parte concerne i porti, le vie acquedotti e le ferrovie, il regime più favorevole assicurato al commercio delle nazioni alleate.

Legislazione del lavoro.

La parte dodicesima riguarda la legislazione del lavoro, essa prevede un organismo permanente che sarà unito alla Società delle nazioni, stabilito per assicurare il benessere fisico, morale e intellettuale dei lavoratori salariati di forza alieate e associate. Viene permesse alla Germania l'evacuazione progressiva se essa eseguirà fedelmente le clausole del trattato, in conto parità, si ammette che se la Germania adempisse alla totalità dei suoi impegni prima della scadenza dei 15 anni verrebbe subito effettuato il ritiro delle truppe alleate e associate.

La riva sinistra del Reno.

Una clausola riguarda l'occupazione della riva sinistra del Reno e delle teste di ponte ed impone che per 15 anni queste occupazioni siano mantenute da forze alieate e associate. Viene permessa alla Germania l'evacuazione progressiva se essa eseguirà fedelmente le clausole del trattato, in conto parità, si ammette che se la Germania adempisse alla totalità dei suoi impegni prima della scadenza dei 15 anni verrebbe subito effettuato il ritiro delle truppe alleate e associate.

Clausola finale.

L'ultima clausola accessoria contiene varie clausole, una delle quali ammette che quando il trattato stesso sarà ratificato dalla Germania da una parte e da tre delle principali potenze alleate ed associate dall'altra parte, lo stesso entrerà in vigore tra le altre parti contraenti che lo avranno ratificato e la data di tale ratifica servirà di base al calcolo delle dilazioni previste per la sua esecuzione.

In fascio.

PARIGI, 8. — La delegazione belga comunica la seguente nota: giunta di questa mattina annunziando che il consiglio avrebbe deciso che il mandato per l'Africa orientale verrebbe affidato alla Gran Bretagna. La delegazione belga non può credere all'esattezza di questa informazione. Infatti il Belgio ha preso parte importante alle operazioni militari in Africa, ha contribuito a prezzo di grandi sacrifici ad assicurare la conquista dell'Africa orientale tedesca ed occupata ed amministrata da tre anni una parte notevole di questi territori. Questa situazione crea al Belgio dei diritti da quali non potrebbe ammettere che si dispensasse un accordo non avesse subito partecipato. Il Belgio è d'altra parte ha ricorciato pochi giorni or sono i diritti del Belgio in occasione di una sua visita sorta intorno alla redazione di una clausola del trattato di pace e gli sono state date assicurazioni che i diritti del Belgio sarebbero stati rispettati.

Patriottismo frilano

UDINE, 8. — I Manifesti delle terre liberate on, Fradetto ha inviato il seguente telegramma all'on. Orlando. Queste popolazioni franesche che non hanno tutti i comiti e tutti i doli della guerra senza un altro ma la loro fierezza mi dicono in questo ora desolato, mi dimenticano che non si può per unire il popolo e il cuore al presidente supremo della patria. Nostriamo fiducia che g'ubiza sia rec'a all'Italia, ma per questo evento lo abbiamo ancora e siamo i cuori e le braccia, ripeto con nuovo commosso le loro parole.

Ascensione e tirannide plebea

Una originalità occupa la storia moderna.

In quasi tutti i paesi della civiltà bianca il popolo non solo ha conquistato nell'elettorato il diritto sovrano, ma comincia ad esercitarlo in tutte le funzioni: i suoi rappresentanti mirano a g' il carattere delle discussioni parlamentari, e dentro le leggi molteplici motivi essi nuovi che venti anni fa non sarebbero stati nemmeno prevedibili. La politica per lunghi secoli segreto di governo adesso è un esercizio di idee pubbliche: gli interessi vi agiscono per misse, e la loro materialità diventa quasi sempre la ragione suprema della vittoria. Il governo viene disputato come la più importante delle conquiste: se ne agogna la dignità, se ne pretende il potere: una grande illusione solleva l'anima popolare, che nell'abbrezza di questa partecipazione alla storia crede infinitamente di poterla dominare colla volontà dei propri capricci e i bisogni della propria elevazione.

Il popolo delle città percorre quello delle campagne ma dovunque sulle piazze colture un programma di esultanza arrivano soffi della nuova ideale primavera, e le coscienze si svegliano come ad un brusco richiamo. Gli operai delle grandi metropoli o dei grossi borghi industriali, che aprirono la marcia, si sono ancora più energicamente unito di privilegi, superbo sino alla insolenza, anche, sithondo di vita e di impero. Si irriginano nelle immense fabbriche, e dalla dura disciplina, che quasi come nelle galere lo riduceva ad un numero, appaiono più difficile, necessaria a diventar un partito: gli sposti della borghesia gli compongono uno stato maggiore, dalle atture solinghe, tribuni e apostoli discussero a branciti, poi i giornali e i comizi, le polemiche, i congressi penetrarono nella massa. Si cominciò dalle società di mutuo soccorso, anodine e anonime, quindi si compositero gruppi politici: ogni bandiera agitava col proprio simbolo o nel proprio colore un programma di lotta. I gruppi politici si restringono quelli per mestieri, poi la necessità della guerra il aduno, e un presentimento di vittoria preparò le prime alleanze regionali. La classe operaia comandò ai socialisti, si presentò come un potere potentemente: una passione fondava le anime, mentre la nuova agiatezza per i salari sempre crescenti propagava nel beneficio una dignità insolita e una vitalità fecondatrice.

Il popolo non nei primi inevitabili scrosci in borghesia, non veniva dallo istinto, scopre il nemico, era già troppo tardi per la difesa del proprio privilegio: le illusioni dei principi democratici avevano prodotto le maggiori conseguenze, la lotta per il diritto elettorale dava al numero la superiorità su tutti i gradi sociali. Il partito popolare era comparso, gli altri finivano di dissolversi in un vano antagonismo di idee e di persone: di fianco al parlamento nazionale, momentaneamente ridotto ad una accademica agitata da passioni di antierme, sorgevano qua e là i parlamenti popolari eletti da una procedura quasi equiva, vibranti di vita, eliminerà ma rinascenti, che si contromovevano al governo centrale comandando o minacciando. E il paese usciva attento quasi presago che da una tale navità qualche gran cosa potesse uscire.

Il popolo una volta preso coscienza davanti ai propri padroni, cominciò a essere più che una classe si preoccupa essere più che una classe si preoccupa delle imposte, discute la guerra penetra in tutti le amministrazioni, non soffre più vincoli e rompe ormai quelli di patria. In i propri giornali, i libri, una letteratura vuole confondersi cogli abbili ai ricchi, si prepara un decesso nella casa, esse pensano alla vecchiaia una educazione ai propri figli, ma succorra legale ai propri mariti, una nece, gli ha alla festa e gli ha mutato il sorriso in un ghigno: disprezza le fortune ammantate sberba si, infatti i grandi incapaci intellettuali, la provvisoria speculazione a tutti i partiti, si preoccupa di vicende di esultanza in se medesimo contro tutti i sistemi.

L'evento popolare, poiché aveva aperto nel mondo la più grande delle epoche, esalta i più lunghi e dolorosi sacrifici: ma si sostituisce una classe a una classe che si divide il mondo non ricompari quindi di sé stesso la

